

BAT Salute

RIDERE E' UNA COSA SERIA

Il sorriso come terapia. La clownterapia come strumento di gestione della sofferenza. Perché ridere è una cosa molto seria che va imparata, studiata, analizzata, approfondita e strutturata. Nella Asl Bt si sperimenta il potere terapeutico del sorriso con un corso di formazione e una sperimentazione realizzata in collaborazione con l'Associazione Andria città Sana. A dicembre è cominciato un percorso formativo, condotto da personale qualificato e rivolto a volontari, che ha come obiettivo quello di attivare esperienze del sorriso in tutte le unità operative e i servizi della Asl Bt. "Questa iniziativa è stata avviata per sperimentare il sorriso non solo nelle unità operative di Pediatria o di Oncologia – dice Giovanni Gorgoni, Direttore Generale Asl Bt – sappiamo che la sofferenza, ma anche la necessità di avere spazi di svago e di allegria appartengono a tutti i servizi sanitari. Per questo abbiamo fortemente sostenuto questa iniziativa realizzata in collaborazione con una associazione di volontariato già attenta al tema della clownterapia in sanità". Il progetto, infatti, nasce dall'impegno condiviso della Asl e di alcuni volontari iscritti nell'elenco delle Associazioni di volontariato dell'azienda sanitaria che hanno già avuto modo di sperimentare quanto attraverso il sorriso sia possibile ottenere risultati significati in termini di gestione dello spazio ospedaliero. "La clownterapia prende dalle arti circensi gli strumenti per entrare in una situazione e contattare l'umanità che c'è alla base – dice Berardino Leonetti, presidente di Andria Città Sana – il nostro obiettivo è quello di formare volontari di intercettare l'esigenza di umanità e alleggerire le sofferenze di tutti coloro che per motivi diversi si avvicinano alle strutture sanitarie del territorio". Durante il periodo di formazione, che si tiene durante il fine settimana e avrà durata semestrale, saranno affrontati anche i temi legati alla psicologia ospedaliera e alla psiconcologia. "E' molto importante avere l'approccio corretto quando si entra in contatto con la sofferenza – precisa Valeria Zotti, psicologa e psiconcologa – anche gli operatori del sorriso devono essere formati a comunicare nella maniera più corretta possibile con i pazienti di tutti i reparti e i servizi di una Asl".

Micaela Abbinante

Bat Salute n° 75 - mensile a cura della Asl Bt



SOMMARIO

SBAM!.....	2-3
Gioco d'azzardo	4
Celiachia.....	5
Sportello immigrati- Sostanze chimiche.....	6
Malattie rare	7
Lettere di buona sanità...	8

PROGETTO SBAM!

GUIDA AI CORRETTI STILI DI VITA



Si chiama "SBAM!", è l'acronimo di Sport, Benessere, Alimentazione, Mobilità ed è un programma interassessorile integrato per la promozione della corretta alimentazione e dell'attività motoria. Il progetto è stato attivato in 84 classi della scuola primaria della provincia Bat, prevede un percorso triennale sviluppato su più linee di indirizzo e vede la collaborazione tra più enti ed istituzioni: Assessorato allo Sport, Assessorato alle Politiche della Salute, Assessorato alle risorse agroalimentari, Assessorato al Diritto allo Studio, Assessorato alle infrastrutture strategiche e mobilità e Ufficio scolastico regionale. Le attività nelle scuole sono assicurate da operatori del Dipartimento di Prevenzione e dal Coni. "Questo progetto utilizza una metodologia partecipativa ed è rivolto alla scuola – dice Giovanni Gorgoni, Direttore Generale Asl Bt – ma l'obiettivo è quello di coinvolgere anche le famiglie e le comunità. Si tratta di un progetto corale e ambizioso che mira ad educare ai corretti stili di vita e che per questo deve poter contare sulla collaborazione di più soggetti istituzionali e non".

Sbam! determina un coordinamento significativo tra tutti i progetti che nel corso degli ultimi anni hanno visto più soggetti istituzionali coinvolti nel processo di educazione dei bambini delle scuole primarie e ha l'ambizione di rappresentare una sintesi e uno strumento valido e duraturo di formazione degli adulti di domani. "E' molto importante attivare tutte le forme di

prevenzione possibile con i bambini in fase di formazione – continua Giovanni Gorgoni – parlare ai bambini significa educare gli adulti di domani, prevenire casi possibili di patologie croniche legate a stili di vita non corretti. La prevenzione è un impegno di sanità pubblica che merita attenzione, impegno e il giusto coinvolgimento di tutte le istituzioni che possono essere protagoniste a vario titolo. Ci auguriamo che l'adesione della scuole sia sempre più significativa e ai dirigenti scolastici e agli insegnanti, già molto impegnati in molteplici attività extra-curricolari, chiediamo collaborazione e aiuto perché conoscono meglio di chiunque altro gli strumenti migliori per parlare ai bambini".

Il programma Sbam! è quindi un intervento multicomponente integrato in quanto prevede, nel setting comunitario della scuola, la presenza di interventi attuati su più livelli per influenzare efficacemente le scelte di vita salutari e incidere positivamente sul cambiamento di comportamenti inadeguati, che favoriscono l'insorgere di malattie degenerative di grande rilevanza epidemiologica e di grande peso sul sistema sanitario e sociale. Sbam! si snoda infatti lungo le grandi aree tematiche generali della promozione dei corretti stili di vita finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di modifica delle scelte alimentari, di incremento dell'attività motoria e di riduzione dei comportamenti sedentari. Le tematiche generali sono infatti articolate in quattro principali linee di sviluppo:



1. Linea di sviluppo: Educazione alimentare e nutrizionale

Si porrà particolare attenzione a collocare l'atto alimentare nella sua dimensione più propria, ossia quella di un atto complesso che non coinvolge soltanto gli aspetti della fisiologia, ma comprende anche determinanti di tipo psicologico, sociale e culturale. Tenendo presente questa considerazione, questa linea di sviluppo si compone di contributi, spunti ed esperienze dirette tali da consentire all'insegnante di impostare con la sua classe un'esperienza didattica integrata con la normale attività scolastica e con gli obiettivi delle altre aree tematiche. Sarà privilegiato un percorso didattico sviluppato in armonia con la crescita psicofisica del bambino in quattro fasi, tutte caratterizzate da un forte carattere ludico e motivante e in cui l'operatività diventa una pratica normale di apprendimento:

- ◆ momento dell'informazione;
- ◆ momento del laboratorio sensoriale;
- ◆ momento del laboratorio della frutta;
- ◆ momento della formulazione di un "menù buoni" settimanali per la merenda di metà mattina.



2. Linea di sviluppo: Sana alimentazione e prodotti del territorio

L'obiettivo principale di questa linea di sviluppo è quella di educare a una sana e corretta alimentazione attraverso la promozione del con-

sumo alimentare consapevole, passando per i temi dell'agricoltura e dei suoi legami con l'ambiente. Si intende, inoltre, contribuire a consolidare il legame dei bambini (e delle loro famiglie) con il proprio territorio, sottolineando come il ruolo delle attività rurali e il mantenimento delle produzioni locali siano elementi centrali per la salvaguardia del proprio patrimonio storico-culturale.

3. Linea di sviluppo: Promozione dell'attività motoria

Il programma Sbam! Prevede lo svolgimento di attività motorie e sportive che si terranno in orario curriculare presso le scuole che hanno aderito all'iniziativa. Le attività vengono programmate in forma ludico-sportiva attraverso un percorso che si snoda, con l'ausilio del gioco, dall'atletica leggera agli sport di squadra. Le attività vengono svolte con l'ausilio di personale specializzato, in collaborazione con il Coni Puglia e la facoltà di Scienze delle attività motorie e sportive dell'Università di Bari e Foggia.

4. Linea di sviluppo: Percorsi sicuri per il tragitto casa-scuola a piedi

L'occasione più comune per svolgere attività fisica per i bambini è andare e tornare da scuola a piedi: si tratta di un valido momento di esercizio che abitua fin da piccoli a stili di vita attivi. L'assessorato alla Mobilità, con la partecipazione dei ricercatori dell'ARem (Agenzia regionale per la mobilità della Puglia) realizzerà interventi di sensibilizzazione e di formazione rivolti a docenti, amministratori e genitori sul tema "percorsi sicuri casa-scuola a piedi". Le ricadute di questa linea di sviluppo possono essere molteplici e connesse anche alla sicurezza stradale e all'educazione ambientale.

GIOCO D'AZZARDO E LA DIPENDENZA PATOLOGICA



Le chiamano “nuove dipendenze”, sono serie quanto quelle legate all’uso di stupefacenti, coinvolgono uomini e donne di ogni età e oggi più che mai sono all’attenzione di specialisti delle sanità. Parliamo della dipendenza dal gioco d’azzardo alla quale anche il decreto Balduzzi ha dedicato particolare attenzione, definendo regole precise per il posizionamento delle sale da gioco e una normativa dettagliata anche sulle indicazioni che è necessario fornire all’utenza. La Asl Bt e il Dipartimento delle Dipendenze patologiche si sono adeguate dando a tutte le sale da gioco il materiale informativo che va esposto. “E’ importante che se ne parli – dice Nicola Corvasce, Direttore del Dipartimento delle Dipendenza patologiche - è necessario che aumenti l’attenzione rispetto a queste forme di dipendenza che sono sempre più significative e coinvolgono un numero sempre più alto di persone”. Il materiale informativo mette in evidenza che il gioco d’azzardo può creare dipendenza patologica. Tutti i giochi con vincite in denaro possono essere molto attrattivi e possono definire l’insorgenza di una dipendenza patologica: si tratta di una vera e propria malattia che si manifesta principalmente con comportamenti di gioco ripetuti, non controllabili con la propria volontà. Questo comportamento può provocare rischi per la salute della persona, la sua socialità e la sua famiglia. In genere ci sono alcuni segnali dell’insorgenza della dipendenza patologica:

- spendere sempre più denaro e dedicare sempre più tempo per giocare
- sentire un forte desiderio di giocare e diventare nervosi se non si gioca
- pensare di poter recuperare le perdite continuando a giocare sperando in sopravvincite
- pensare di poter controllare o influenzare la propria fortuna a volte anche con riti scaramantici
- cominciare a mentire a famigliari e amici
- iniziare a fare debiti o commettere illegalità per procurarsi il denaro

I possibili rischi correlati al gioco d’azzardo sono:

- sviluppo di dipendenza patologica
- depressione e altri disturbi psicologici e psichiatrici
- conflitti familiari
- Indebitamento
- stress psicofisico
- perdita della credibilità personale
- insuccessi personali, sociali, lavorativi
- problemi legali

Il gioco d’azzardo è spesso legato anche ad altre patologie: dipendenza da sostanze stupefacenti o alcool, disturbi psichiatrici e dell’umore. Negli autotest viene chiesto se si è mai sentito l’impulso a giocare somme di denaro sempre più elevate o se si ha mai voluto nascondere l’entità di quanto si gioca alle persone vicine: basta una sola risposta positiva per essere considerati a rischio. “L’invito che rivolgiamo a tutti coloro che hanno qualche problema legato al gioco d’azzardo – continua Nicola Corvasce – è quello di non aspettare. Il gioco d’azzardo può provocare danni anche alla propria famiglia e alla propria cerchia di amici. Il giocatore patologico ha bisogno di specifici interventi e di cure immediate”.

Ser.T. Andria Galleria Boccaccio - 0883.299.273
Ser.T. Barletta via De Gasperi, 20 - 0883.577.302
Ser.T. Canosa via Bovio, 81 - 0883.641.309
Ser.T. Margherita via Vanvitelli - 0883.577.466
Ser.T. Trani – via Marsala - 0883.483.487

SIGLATO UN ACCORDO TRA ASL BT E ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA



Ha lo scopo di disciplinare le attività di prevenzione, informazione e cura in favore delle persone con malattia celiaca la convenzione siglata dalla Asl Bt con l'Aic (Associazione Italiana Celiaci). Nel centro di riferimento della Asl, presso l'unità operativa di Pediatria dell'ospedale Bonomo di An-

dria diretta dal dottor Vincenzo Fortunato, saranno implementate azioni complementari e integrative con particolare riferimento alla diagnosi precoce della malattia celiaca e alla prevenzione delle complicanze, alla educazione sanitaria rivolta alla popolazione oltre che al paziente celiaco e alla sua famiglia, al miglioramento della qualità della vita delle persone celiache, alla formazione degli operatori sanitari e dei volontari, alla realizzazione di specifici programmi di prevenzione e raccordo tra le strutture sanitarie, i servizi sociosanitari e quelli socio-assistenziali. La celiachia è infatti una malattia molto frequente con una prevalenza negli studi su popolazione generale di 1 caso ogni 100/150 abitanti, ma è diagnosticata ancora molto poco: in Italia il numero dei casi identificati si aggira sui 122mila a fronte di una stima di almeno sei volte superiore. In Puglia le persone celiache sono 8500: il 65 per cento è costituito da bambini. Da qui la necessità di dotarsi di strumenti più robusti per far fronte alle esigenze sempre più complesse di chi vive la malattia. La finalità delle attività dell'Aic è quella di offrire una più articolata e completa rete di servizi in favore delle persone con celiachia al fine di prevenire le complicanze legate alla malattia, monitorare le patologie associate, garantire un follow up dei pazienti, definire i test diagnostici e sviluppare un'attività di educazione sanitaria, di formazione e di informazione. Le attività saranno svolte da personale qualificato e in stretta collaborazione con i referenti dell'ambulatorio integrato di celiachia della Asl Bt.

CENTRO SERVIZI AL VOLONTARIATO "SAN NICOLA": UN SOSTEGNO PER LE ASSOCIAZIONI DEL COMITATO CONSULTIVO MISTO

La Asl Bt ha siglato una convenzione con il Centro Servizi al Volontariato "San Nicola" per sostenere l'attività di tutte le associazioni che costituiscono il Comitato consultivo misto, l'organo di rappresentanza delle stesse associazioni iscritte all'albo aziendale e presieduto dal dottor Michele Barbara. Il Centro Servizi ha lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato per aggiungere valore alle risorse esistenti sul territorio, attraverso un lavoro di rete che permetta alle esperienze e al patrimonio del volontariato di essere riconosciuto, valorizzato e diffuso, di approntare strumenti e iniziative per la crescita della cultura, della solidarietà e della sussidiarietà, di promuovere nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti, di offrire consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività, di assumere iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti a organizzazioni di volontariato, di fornire informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale. Nei locali della Asl Bt sarà attivato uno sportello settimanale al quale potranno rivolgersi tutte le associazioni dell'albo aziendale: saranno fornite informazioni relative ai bandi di concorso, a corsi di formazione per il rafforzamento e l'ampliamento delle singole associazioni, alla possibilità di organizzare manifestazioni, convegni, eventi, agli adempimenti amministrativi e organizzativi.

SPORTELLO IMMIGRATI: AL VIA I CORSI DI ITALIANO



Continua l'attività dello **Sportello Immigrati** attivato presso il distretto di Trani-Bisceglie dalla Asl Bt e dall'ambito territoriale Trani-Bisceglie. La cooperativa Pianeti Diversi, il cui personale garantisce l'apertura dello sportello il martedì (dalle 9 alle 13), il mercoledì (dalle 9 alle 13) e il giovedì (dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18), ha avviato un **corso di lingua italiana per stranieri**. I corsi si tengono nella sede del distretto di Trani. “L’obiettivo è quello di favorire forme di collaborazione con l’associazionismo per rispondere a tutte le esigenze degli stranieri presenti nel nostro territorio”, dice Aldo Leo, direttore del distretto n.5 della Asl Bt. “La presenza degli stranieri è sempre più alta – continua Leo – diventa per questo necessario organizzarsi per dare risposte dal punto di vista non solo sanitario, ma anche assistenziale e sociale”. Lo Sportello Immigrati è attivo da pochi mesi ed è nato proprio dalla collaborazione con i Comuni di Trani e Bisceglie: il servizio è rivolto ai cittadini non italiani residenti e non, ai cittadini non italiani da tempo residenti ma comunque interessati ad accedere alle informazioni e all’accompagnamento ai servizi specializzati e ai cittadini italiani che hanno in atto interazioni a vario titolo con la cittadinanza non italiana del territorio. In particolare il gruppo di lavoro svolge funzioni di orientamento e informazioni sui diritti, orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati nell’accesso ai servizi sociali, sanitari, dell’istruzione. Sono inoltre garantiti interventi sociali e sanitari di prevenzione e tutela specialmente delle donne in stato di gravidanza.

SOSTANZE CHIMICHE E SALUTE



L’Unione Europea, probabilmente l’area geo-politica più attenta alla tutela della salute, innalza il livello di protezione dalla esposizione alle sostanze chimiche con tutta una serie di provvedimenti, compresi due regolamenti comunitari entrati recentemente in vigore. I due regolamenti REACH e CLP, ampliano di fatto i diritti di noi tutti Consumatori, rendendo più severi gli obblighi-doveri dei produttori di sostanze, sia che vengano utilizzate tal quali, sia che diventino materie prime per la realizzazione di prodotti/articoli. Il primo vuole controllare l’immissione in commercio delle sostanze, disciplinandone la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione sul mercato. Il secondo ne tratta invece la classificazione di pericolo, l’etichettatura e il confezionamento, sempre finalizzati all’uso in sicurezza delle sostanze chimiche. Uno dei punti di maggior forza e insieme elevata espressione di civiltà della cultura europea è il divieto forte dei test inutili su animali. Inoltre, sono sempre più disponibili nuove metodiche alternative teorico-concettuali, validate con modalità inter-pares (anche dette peer-reviewed) dalla comunità scientifica, come le 3D Q-SAR, il READ-ACROSS, i principi ponte, i test in vitro, ecc. Viene sempre più centralizzato il ruolo della Scheda (Dati) di Sicurezza, che il fornitore deve rilasciare all’utente professionale di una sostanza chimica classificata come pericolosa per la salute, a causa delle sue proprietà intrinseche fisico-chimiche, tossicologiche per l’Uomo ed eco tossicologiche per le matrici ambientali. E proprio per la tutela dell’Ambiente i due regolamenti introducono e richiedono che ogni prodotto (e processo o servizio) - definito tecnicamente come “articolo” - venga realizzato applicando la Life Cycle Assessment (valutazione del ciclo di vita), finalizzata a conseguire il cosiddetto principio “dalla culla alla culla”, nel senso di prevedere, già nella fase progettuale del prodotto-articolo, la possibilità e le modalità per il suo pieno recupero.

Dott. Vincenzo Ciniero - Dott. Ruggiero Roggio

MALATTIE RARE. LA VITA E' ANCORA BELLA.



Dal 21 al 23 febbraio a Villa Romana-Caraccioli a Bari si terrà il secondo congresso regionale “Malattie Rare. La vita è ancora

bella...diagnosi, terapia e qualità di vita” promosso dal Coordinamento regionale malattie rare, dall’Assessorato per la promozione della Salute della Regione Puglia e dall’Ares: a rappresentare la Asl Bt sarà il dottor Saverio Nenna, referente aziendale per le malattie rare.

Tanti i temi che saranno affrontati durante la tre giorni di congresso e formazione: si parlerà delle scelte e delle opinioni degli esperti dell’Unione Europea e le ricadute sulle scelte dei singoli Stati, dell’organizzazione della rete nazionale e regionale, del sistema di monitoraggio, delle banche dati, del percorso diagnostico e assistenziale, della gestione dei bisogni assistenziali, della presa in carico, dell’innovazione terapeutica e riabilitativa, del ruolo delle associazioni del care manager. L’obiettivo del congresso è poi quello di coinvolgere diverse componenti del tessuto sociale e per questo è rivolto non solo ai professionisti della salute, ai farmacisti, agli operatori sociali ma anche alle famiglie alle associazioni di pazienti per consentire la presa in carico globale da parte del Servizio Sanitario Nazionale e l’inserimento del paziente con malattia rara nel tessuto sociale e comunitario. Si comincia giovedì 21 con corsi di formazione interattivi tenuti da esperti nazionali dedicati a

“Gestione dei bisogni assistenziali nelle patologie neurologiche complesse dell’adulto e del bambino: dalla domotica alla macchina della tasci”, “Le malattie rare con ritardo mentale: la riabilitazione come e quando”, “L’autonomia si terrà il possibile: comunicazione e presa in carico delle persone con malattia rara”, “Gli ostacoli alla via del respiro: migliorare le competenze nella diagnosi e nella gestione del bambino con Kartagener e disturbi respiratori del sonno”, “Sport e disabilità rara”, “Malattie rare e ipovisione: assessment diagnostico e riabilitativo”. Alle 15 ci sarà poi l’evento “Ai piedi dell’arcobaleno: la pentola d’oro delle malattie rare” con la partecipazione del premio Nobel Dario Fo. Seguirà il convegno “Piano Nazionale Malattie Rare: le alleanze del Sud”. La giornata di venerdì sarà dedicata al tema “Reti, contatti, community” e si concluderà con la tavola rotonda “Novità in terapia: spot light su...” con interventi programmati su temi specifici diversi: emofilia, sindrome di Prader Willi e Williams, porfiria, talassemie, malattie reumatiche rare, sindrome di Noonan e rasopatie, cheratocongiuntivite di Vernal, Cri du chat, rinite pigmentosa, tumori rari, malattia di Wilson e malattia di Rendu Osler. La giornata di sabato si aprirà con una sessione dedicata alle associazioni di volontariato che si occupano di malattie rare. Particolare attenzione sarà dedicata al punto di vista infermieristico nella cura e nella gestione dei pazienti affetti da patologie rare. Durante la tre giorni di convegni ci sarà anche uno spazio dedicato alle testimonianze e ai filmati. Sul sito della Asl Bt (www.aslbat.it) è stato pubblicato il programma completo dell’evento: l’iscrizione è gratuita ed è aperta agli operatori sanitari e agli appartenenti alle associazioni di volontariato e alle associazioni con finalità sociali.



**AZIENDA SANITARIA
LOCALE BARLETTA -
ANDRIA - TRANI**

*Periodico d'informazione
della ASL BT –
reg. n. 4/06 – Registro
giornali e periodici del
Tribunale di Trani
del 03 Aprile 2006.
Direttore Resp.le*

Maria Micaela Abbinante

*U.O. Comunicazione per la
Promozione della Salute
tel. 320.430.78.42 –
fax 0883.299.461*

*Redazione via Fornaci 201 –
76123 Andria
tel. 0883.299.709*

ufficio.stampa@auslbatuno.it

Progetto Grafico:

Michele Sarri

michele.sarri@auslbatuno.it

Stampa:

*Grafiche Vito Radio Editore
tel. 080.405.25.21*

LETTERE DI BUONA SANITA'

In qualità di esponenti dell'A.ge.v. (Tribunale per la tutela dei diritti del cittadino e dei malati) svolgiamo attività di volontariato presso l'ospedale Dimiccoli di Barletta, battendoci per la tutela dei diritti civili del cittadino dal punto di vista sanitario, ambientale, architettonico e dando voce, in particolar modo, a quelle persone che necessitano di maggiori attenzioni, quali malati, anziani, disabili, bambini. Offrendo al cittadino la possibilità di conoscere e far valere i propri diritti, svolgimento costantemente attività di osservazione, monitoraggio, presa in carico e denuncia di tutte quelle situazioni alle volte mal gestite dalle autorità competenti che, inevitabilmente, gravano sui singoli e sulle comunità. Ci battiamo, in particolar modo, a favore dei malati a ricevere un'assistenza ospedaliera adeguata all'età, al particolare stato psico-fisico, alla propria condizione di salute. Voglio esprimere i miei più sentiti ringraziamenti a tutta l'unità operativa di Cardiologia dell'ospedale Bonomo di Andria per la cortesia, la solerzia e la professionalità dimostrate nel corso del mio ricovero. Vorrei fare un ringraziamento pubblico a tutto lo staff del reparto per la serietà, la competenza e la dedizione con cui svolge il proprio lavoro. Il mio "grazie" va al dirigente responsabile dell'unità operativa, il dottor Francesco Bartolomucci, e al caposala, a tutti i tecnici, gli infermieri e al personale ausiliario. Il personale, cui va un encomio particolare, nonostante le continue richieste a qualunque ora oltre a essere sempre presente e pronto a rispondere alle esigenze degli ammalati, ha una parola gentile e di conforto per tutti, a dimostrazione che i pazienti si sentono sempre al centro delle attenzioni per la soluzione dei loro problemi adeguati all'età e al loro particolare stato psico-fisico.

Saverio De Luca

Mia moglie a febbraio 2012 si è accorta di avere un piccolo nodulo al seno, ha fatto una radiografia e il radiologo le ha detto di contattare subito un senologo. Credo che sia possibile immaginare la nostra paura. Ci siamo chiesti dove andare, se non fosse il caso di spostarci in ospedali del nord. E invece il mio consiglio è quello di non fare chilometri inutilmente perché all'ospedale Dimiccoli di Barletta c'è il dottor Domenico Palmieri che, lo assicuro, è un dottore con la "d" maiuscola. E' una persona dedita al lavoro e sempre molto scrupoloso. Quando durante l'intervento ho chiesto a un infermiere se avessero terminato, mi è stato risposto che il dottore è molto "attento". Ispira molta fiducia e non ha bisogno di ingraziarsi i parenti dei pazienti: la domenica successiva all'intervento è andato a fare visita a mia moglie oltre l'orario di visita. Ecco, per me questa è umiltà. Il nostro grazie va anche all'amministrazione e ai dirigenti della Asl che mettono il dottor Palmieri nelle condizioni di espletare il suo lavoro in modo adeguato e coscienzioso.
S.V.

PER TUTTE LE TUE SEGNALAZIONI E PER I TUOI SUGGERIMENTI:

SCRIVI

comunicazioneaslbt@gmail.com

TELEFONA

320.430.78.42